

Data Stampa: 27/09/2026 11:18

Data Stampa: 27/09/2026 11:18

Conciliazione vita-lavoro, al via la certificazione delle aziende

Ai nastri di partenza la certificazione delle aziende in base alla prassi Uni/Pdr 192 sulla conciliazione tra vita familiare e lavoro. Da oggi saranno resi noti i nomi dei primi organismi accreditati a rilasciare l'attestato, al quale è agganciato lo sgravio contributivo dell'1% all'anno.

Valentina Melis — a pag. 5

Vita-lavoro, certificazione al via

Decreto 1° maggio. Oggi dovrebbero essere resi noti da Accredia i primi organismi incaricati di rilasciare alle aziende l'attestato sulle politiche di conciliazione tra famiglia e attività professionale. Previsto uno sgravio contributivo fino a 50mila euro all'anno

31 mln

I fondi

Per lo sgravio contributivo

Le risorse stanziate dal Dl Lavoro per lo sgravio contributivo legato alla nuova certificazione

50mila €

L'aiuto

Ogni anno fino al 2028

È la misura massima dello sgravio contributivo annuo per le aziende certificate

7,5 mln

I fondi di sostegno

Aiuto alle imprese

Sono le risorse del bando gestito da **Unioncamere** per aiutare le imprese a certificarsi

**Dal Dipartimento
per la famiglia 7,5 milioni
di contributi a fondo
perduto per assistere
le imprese**

Pagina a cura di

Valentina Melis

È ai nastri di partenza la certificazione delle aziende che mettono in campo politiche di conciliazione tra vita familiare e lavoro disciplinata dalla nuova prassi Uni/Pdr 192:2026 e premiata da uno sconto sui contributi da versare all'Inps, previsto dal decreto 1° maggio (Dl 62/2026).

Oggi si terrà infatti il comitato di delibera di Accredia (l'ente italiano di accreditamento), che dovrebbe designare i primi organismi abilitati a rilasciare l'attestato alle aziende. Era questo il tassello mancante nel percorso della nuova certificazione. L'obiettivo del Dipartimento per le politiche della famiglia è avere le prime aziende certificate entro la fine dell'anno. Anche per spendere i fondi destinati all'incentivo contributivo: sette milioni nel 2026 e 12 milioni per ciascuno degli anni 2027 e 2028.

In che cosa consiste l'attestato

Le aziende che hanno già messo in

campo o stanno studiando interventi per la flessibilità oraria, per favorire la genitorialità o i lavoratori caregiver, per arricchire le prestazioni di welfare a beneficio delle famiglie, potranno farsi certificare in base alla prassi Uni Pdr 192:2026 da un organismo accreditato, e accederanno a uno sgravio contributivo dell'1% all'anno, fino a 50mila euro per azienda. Poiché la certificazione dura tre anni, e così pure lo sconto sui contributi, il risparmio potenziale è di 150mila euro nel triennio. I fondi saranno comunque attribuiti fino a esaurimento: se le richieste saranno superiori rispetto a quelle finanziabili annualmente, l'aiuto per i beneficiari sarà conseguentemente ridotto.

Al di là del risparmio sui contributi, le aziende certificate avranno un vantaggio anche in termini di premialità per l'accesso agli incentivi pubblici, e anche un vantaggio reputazionale, sul piano dell'attrattività e della capacità di trattenere i dipendenti.

Per le aziende che conseguiranno la certificazione già nel 2026 - è uno scenario possibile per quelle che hanno policy più avanzate nel campo della conciliazione vita-lavoro -, lo sconto sui contributi parte dal 28 giugno 2026 (data di entrata in vigore della legge

112/2026, di conversione del decreto 1° maggio, che ha introdotto l'agevolazione). «Da questa settimana - spiega Sara Vitali, funzionario tecnico di Accredia - avremo i primi organismi ufficialmente accreditati per rilasciare la nuova certificazione sulle azioni di conciliazione tra vita familiare e lavoro. L'attività di alcuni organismi presso le aziende interessate a conseguire l'attestato è già cominciata - aggiunge - e Accredia ha seguito le verifiche in corso, proprio per poter rilasciare gli accreditamenti».

Gli obiettivi da raggiungere

La nuova prassi Uni/Pdr 192:2026, pubblicata ad aprile scorso, nasce come una costola dalla Uni/Pdr 125:2022 sulla parità di genere. La nuova certificazione condivide alcuni obiettivi con la precedente, ma nei 28 indicatori di performance (Kpi) indi-



UNIONCAMERE

viduati, ne introduce di nuovi e più specifici. È stata ampliata, ad esempio, l'area di supporto alla genitorialità, che era già presente nella prassi sulla parità di genere. Due indicatori monitorano la percentuale dei padri lavoratori che fruiscono dei congedi di paternità e parentali (prevedendo soglie minime di fruizione). È premiata la presenza di politiche aziendali che integrino l'indennità economica durante i congedi parentali o che aumentino la durata dei congedi di paternità. Ha un peso rilevante la flessibilità oraria, in termini di smart working e accesso al part-time, anche per i caregiver. È premiata la presenza di piani di welfare aziendale con un budget dedicato alla famiglia. La direzione dell'azienda deve nominare un gruppo di lavoro interno e una figura responsabile per l'adozione e la continua applicazione della politica di conciliazione tra vita familiare e lavoro.

«La nuova certificazione - spiega Valentino Santoni, ricercatore di Percorsi di Secondo welfare, dell'Università degli Studi di Milano - dovrebbe incentivare lo sviluppo di un welfare aziendale più tagliato sui servizi. Oggi l'assistenza ai familiari non autosufficienti rappresenta appena l'1% della spesa totale dei lavoratori sulle piattaforme di welfare aziendale».

L'aiuto per la certificazione

Le aziende interessate alla nuova certificazione possono candidarsi a ricevere un aiuto pubblico: un bando finanziato dal Dipartimento per le politiche della famiglia e gestito da **Unioncamere** mette in palio 7,5 milioni (per il 60% riservati alle Pmi), per contributi a fondo perduto erogati sotto forma di servizi gratuiti, con lo scopo di accompagnare le imprese verso l'attestato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domande & Risposte

1

In base a quali parametri le aziende possono ottenere la certificazione secondo la prassi Uni/Pdr 192:2026 sulle misure per la conciliazione tra vita familiare e lavoro?

La prassi Uni/Pdr 192:2026 prevede di misurare la maturità delle organizzazioni che promuovono la conciliazione tra vita familiare e lavoro in base a 28 indicatori/obiettivi, nell'ambito di sette aree: organizzazione del lavoro e flessibilità oraria e spaziale, supporto alla maternità, supporto alla genitorialità, supporto agli impegni di cura, salute e benessere, sostegno economico e servizi per le famiglie, sviluppo professionale e continuità di carriera. Gli indicatori sono di tipo quantitativo (ad esempio il rapporto fra i lavoratori padri che fruiscono del congedo parentale e quelli aventi diritto) e valgono un punto, e di tipo qualitativo (ad esempio la disponibilità di una flessibilità oraria per i lavoratori caregiver), che valgono 0,75 punti.

2

Gli obiettivi sono differenziati in base alle dimensioni aziendali?

Sì. Per le aziende che hanno fino a 49 addetti, è previsto il raggiungimento del punteggio minimo del 50% e la soddisfazione di almeno un indicatore quantitativo. Per quelle da 50 addetti in su è richiesto il raggiungimento della soglia minima di punteggio del 60%, con la soddisfazione di almeno due indicatori quantitativi.

3

Quanto dura la certificazione per l'azienda?

La certificazione dura tre anni, con verifiche annuali.

4

Da quando l'azienda certificata potrà fruire dello sgravio contributivo dell'1% all'anno?

L'esonero contributivo previsto dal DL 1° maggio spetta all'azienda dal giorno dell'entrata in vigore della legge di conversione del decreto (112/2026), dunque dal 28 giugno 2026. È necessario presentare la domanda all'Inps, in via telematica. L'incentivo è finanziato fino al 2028.

5

Come può l'azienda candidarsi a ottenere i fondi gestiti da Unioncamere per l'accompagnamento alla certificazione?

Le aziende interessate a essere supportate verso la certificazione devono presentare la domanda tramite la piattaforma Restart. Il primo step è un test di autovalutazione sul grado di maturità dell'impresa in tema di conciliazione vita-lavoro. Se l'impresa supera la soglia minima prevista per la sua dimensione potrà inviare la domanda di partecipazione all'avviso. Per informazioni: <https://conciliazionevitalavoro.unioncamere.gov.it>.



ADOBESTOCK

Coinvolgimento dei padri. Premiata la fruizione dei congedi di paternità e parentali